

Improvvi_dance

danzano

Alessandra Petitti, Bettina Neuhaus, Giacomo Calabrese, Piero Leccese, Ursula Sabatin

OEOAS – Orchestra Elettroacustica Officina Arti Soniche

Davide Maria Viola – violoncello, Marcello Vitale – chitarra elettrica, Paolo Montella – elettronica

Raffaele Barbato – percussioni, Sandra Milena Guida – flauto

disegno luci Marco Schiavoni

e con

Ágnes Valovics, Alessandra Palma di Cesnola, Ambra Marcozzi, Amina Arena, Fabrizia Lanzotti, Flavia Avolio, Giuliana Fraglica, Julia Spinelli, Lidia Marinaro, Maria Chiara Vitti, Mela Belletto, Noemi Lama, Paola Ricciardi, Rosanna Maryam Sirignano, Sara Castiello, Sara Marzullo, Simona Canta, Simone Di Meglio, Simonetta Incarnato, Valentina Sbrescia

Nei trent'anni della sua attività, l'Associazione Dissonanze ha spesso creato occasioni di dialogo e 'interferenza' tra la musica contemporanea, antica e d'improvvisazione e la danza contemporanea. Dal *Pierrot Lunaire* del 1999 fino a *Folia, per Ensemble* del 2019.

All'attivo anche un convegno organizzato con l'Università Orientale di Napoli dal titolo *Le danze degli altri: la Folia in musica, danza e letteratura*. Ed un altro in preparazione per il prossimo anno.

Per festeggiare i nostri primi 30 anni abbiamo desiderato un'occasione d'incontro tra danzatori di chiara fama e giovani performer intorno all'Instant Composition. Una due giorni di workshop che confluisce in una performance, in cui il corpo e la musica si incontrano nell'azione scenica improvvisata.

Poiché *Improvvido* è colui che è persino incapace di ammettere o considerare eventualità sfavorevoli, abbiamo intitolato *Improvvi_dance* sia il workshop che la performance. Si tratta di una performance in cui l'imprevisto è fortemente desiderato, ci si espone totalmente, si gioca col rischio, mutano le geometrie, si rivela la continuità del presente.

Alessandra Petitti

La composizione istantanea interroga la pre-esistenza del significato di una pièce teatrale, senza tuttavia negarla. L'essenza di una pièce può essere considerata come un substrato su cui e da cui la coreografia può emergere e svilupparsi durante la sua esecuzione, nonché prendere forme diverse ogni volta che viene eseguita. Ogni pièce, infatti, ha una sua vita e una sua identità, dato che la continua trasformazione della forma è connaturata alla sua essenza.

La composizione istantanea è un atto creativo consapevole, capace di fondere in un tutto unico colui che crea con l'ambiente circostante, ma è anche atto politico di sovversione contro la "staticità" dei modelli acquisiti per la sua capacità di ridisegnare e reintrodurre nuovi simboli.

Giacomo Calabrese